

formato in Guatemala come vero e proprio sistema di potere. Stanno succedendo cose assai interessanti, come l'arresto di personaggi della Polizia Nazionale Civile, responsabili di sparizioni durante la guerra civile, la creazione di commissioni d'inchiesta per esaminare gli archivi militari, il fatto che l'ex-dittatore Efraim Rios Montt sia sotto indagine per aver occultato documentazioni compromettenti.

La Piazza Centrale di Città del Guatemala è piena di striscioni, esposti dal Governo stesso, che rievocano le stragi e omaggiano le vittime. Mentre ai massimi vertici della Polizia è da poco stata insediata la signora Marlene Blanco, quarantenne, che promette di iniziare un lavoro di pulizia dalla dilagante corruzione, e intanto si circonda di guardie del corpo straniere, non fidandosi dei suoi diretti subalterni. Insomma, qualcosa si sta muovendo. Non possiamo certo dire che questo sia l'inizio di una vera svolta. Può accadere di tutto, per esempio che i poteri forti mettano in atto qualcosa di grosso per bloccare ogni cosa, o più semplicemente che, dopo una serie di dichiarazioni, poi tutto finisca in una bolla di sapone. Ma intanto alcuni passi si stanno facendo, e potrebbero essere solo i primi di un nuovo percorso.

Cinque per mille, prezioso come non mai

Ricordiamo a tutti che "Amici di Rekkò 7" è una Onlus, registrata negli elenchi delle Associazioni di Volontariato, e che quindi può essere beneficiaria del versamento del CINQUE PER MILLE nelle dichiarazioni dei redditi. Per praticare questa opzione e sufficiente, all'atto della denuncia, indicare il CODICE FISCALE 92056470393 nell'apposito spazio del mod. 730 o 740.

Dalle cose che vi abbiamo raccontato in questo numero del notiziario, oggi come non mai la raccolta fondi deve continuare e rafforzarsi. Il vostro contributo con il cinque per mille è un supporto prezioso.

Ricordiamo, inoltre che, anche al di là del cinque per mille, ogni donazione erogata ad "Amici di Rekkò 7" è deducibile dalla denuncia dei redditi

Per saperne di più

www.amicidirekko7.org

il sito della nostra associazione, che presto verrà aggiornato e riformato, con maggiori spazi per l'approfondimento storico, culturale e politico, con nuovi collegamenti ad altre realtà impegnate nella solidarietà al Guatemala e all'America Latina, una speciale pagina gestita dal Centro Studi Juan Gerardi. Inoltre, gli aggiornamenti sulle attività dell'Associazione "Amici di Rekkò 7" e sulla vita del Centro de Ayuda Sanitaria di Yepocapa e gli altri nostri contatti guatemaltechi. Compresa la ricerca di personale disponibile al lavoro volontario e i canali più semplici ed efficaci per le donazioni.



Chi è disponibile a sostenere "Rekkò 7" con idee, proposte e contributi, si metta in contatto con:

Giuseppe Tadolini

tel. 0544-459526

pippotadolini@tin.it

Valeria Fortibuoni

tel. 0544-403817

vfortibuoni@ra.cna.it

Marco Ferrari

tel. 0544-278081

mferrari@racine.ra.it

Luca Maiorano

tel. 0544-404003

maiorano.luca@tiscali.it

oppure visiti il sito www.amicidirekko7.org

Gli incontri del Gruppo "Amici di Rekkò 7" sono sempre aperti a tutti gli interessati.

Per contributi:

Banca Popolare di Ravenna

IBAN IT93 G 05640 13100 000000020228

intestato a "AMICI di REKKO 7"

Banca di Credito Cooperativo

filiale 31 di San Pancrazio

IBAN IT62 X 08542 67591 031000147637

intestato a "AMICI di REKKO 7"



AMICI di REKKO 7

Notiziario a diffusione interna del gruppo "Amici di Rekkò 7" di Ravenna (onlus), per il sostegno al "Centro de Ayuda sanitaria Rekkò 7" di San Pedro Yepocapa (Guatemala), in collegamento con l'organismo missionario laico "Rekkò, Terza età per il terzo mondo", e per la conoscenza della realtà guatemalteca.

Numero 13, marzo-aprile 2009

ADESSO STIAMO CERCANDO PROPRIO TE (...presenza, contributi, idee...)

La missione medico-chirurgica degli "Amici di Rekkò 7" è rientrata da pochi giorni dal Guatemala. Per il **decimo anno consecutivo** i nostri volontari hanno svolto il loro lavoro, in un settore particolarmente delicato, quello della chirurgia, che resta molto precario nella fatiscente medicina pubblica guatemalteca e con una medicina privata sempre inaccessibile ai poveri. Saremo felici di raccontare a voce, nelle riunioni (sempre aperte a tutti gli interessati) dell'Associazione o negli incontri pubblici che organizzeremo, i dettagli del nostro lavoro. Adesso, quello che vogliamo raccontare ai lettori di questo notiziario, è il **vero fatto nuovo di questo 2009: "Rekkò 8", nella periferia di Antigua Guatemala, la struttura sorella del "Rekkò 7 di Yepocapa, è finalmente una realtà.** Ha ancora dentro i muratori, che stanno compiendo le opere di rifinitura, e già assiste pazienti e recluta operandi per le attività chirurgiche. Non ha ancora avuto un avvio formale (ancora non compare nemmeno la scritta "Rekkò 8" sul cancello) e già ha un archivio di duecento cartelle. Tant'è vero che fra i pazienti operati a Yepocapa in questa missione di marzo ve n'erano alcuni reclutati al "Rekkò 8". E' molto probabile che nei prossimi mesi il lavoro del nuovo Centro de Ayuda Sanitaria vada aumentando, e ciò richiederà un **nuovo grande impegno** per il nostro "padre fundador" Giancarlo Noris e per le infaticabili Silvia e Gloria, le due infermiere sulle cui spalle grava tutta la gestione quotidiana, che dovranno farsi in quattro per governare "Rekkò 7" e "Rekkò 8". E che avranno bisogno di un rinnovato aiuto da parte delle realtà associative come la nostra, che dall'Italia sostengono, promuovono e in parte organizzano le attività. Per



questo, adesso, è il momento di **cercare nuovi volontari, persone disponibili a spendere uno o più pezzetti della propria vita in un'avventura di volontariato missionario laico.** Non ci riferiamo tanto alla ricerca di personale sanitario. In questo momento la priorità è trovare persone che si sentano di dare una mano, per periodi brevi o lunghi, da concordare con noi e con Silvia e Gloria, nella gestione della vita quotidiana di "Rekkò 7" e di "Rekkò 8". A seconda della **lunghezza del periodo** per il quale ci si rende disponibili, della **conoscenza o meno della lingua spagnola**, delle caratteristiche e delle attitudini personali di ognuno, verranno stabiliti il ruolo e le mansioni da assegnare ai volontari. La figura-tipo della persona che cerchiamo potrebbe essere di sesso femminile, adulta, senza troppi impegni familiari (in modo da poter erogare la propria collaborazione per un periodo abbastanza lungo), che abbia spirito di adattamento, una salute sufficientemente buona e soprattutto amore per gli altri. Ma, ripetiamo, purchè ci si organizzi bene, c'è posto per tutti. Se ti senti stuzzicata/o da questa "pulce nell'orecchio", o se conosci qualcuno che potrebbe fare al caso nostro, contattaci subito (vedi i punti di riferimento in ultima pagina). E in ogni caso, anche per la realtà della nostra associazione qui a casa, c'è bisogno di te. Ti stiamo cercando.

AkTenamit, dalla selva risorge la speranza

Come sapete, uno dei nostri contatti in Guatemala, una delle realtà che la nostra Associazione sostiene (anche se non collegata ai progetti ReKKO), è la **Comunità indigena di AkTenamit, situata sul Rio Dulce, un grande fiume in mezzo alla foresta della costa atlantica, nel dipartimento di Izabal**, a valle dell'omonimo grande lago.

Siamo già stati ad AkTenamit varie volte. Ma in questa occasione (marzo 2009) il contatto si è stretto e la conoscenza si è approfondita, grazie alla presenza di due medici volontari, la **dottorssa belga Caroline Boervets**, il **dott. Omar Ibañez**, argentino e della **promotora de salud indigena Maria Bolòn**, che ci hanno accolto come vecchi amici e ci hanno fatto entrare nei dettagli della vita della comunità, ci hanno fatto conoscere ogni particolare della comunità stessa e del territorio circostante e ci hanno convinto, una volta di più, che questa nostra collaborazione debba continuare nel tempo e crescere progressivamente. Dopo un periodo, ormai lontano, nel quale "Amici di ReKKO 7" sostenne le spese per il salario mensile di un'infermiera aggiuntiva, adesso ci stiamo facendo carico delle spese per la benzina delle lanchas (sul Rio Dulce ogni spostamento per raggiungere le varie comunità da assistere, o per afferire pazienti all'ospedale di Puerto Barrios, può avvenire solo via acqua) e per alcuni lavori di ristrutturazione, fra cui il rifacimento del tetto della struttura ambulatoriale.

Ma abbiamo preso accordi per avviare una **collaborazione stabile** sui vari temi sanitari, scambiandoci consulenze e inviando materiali e medicinali. Però AkTenamit non è solo attività sanitaria. La Comunità è impegnata nel campo dell'educazione e della scolarizzazione, della valorizzazione dell'artigianato e nella difesa dell'identità indigena, nella promozione di un turismo sostenibile e nella ricerca di uno sviluppo basato sul concetto del buen vivir e non sullo spreco di risorse.

Speriamo di poter avere un giorno nostri ospiti la dottorssa Caroline e il dott. Omar, presentarli a tutti coloro che ci sostengono, e che si possa far crescere sempre di più questa realtà sperduta nell'isolamento della foresta fluviale, ma che costituisce un elemento di speranza per migliaia di abitanti delle acque.



Brutte notizie da "El Limòn"

Purtroppo, ogni tanto, tocca anche dare brutte notizie. Dai nostri amici del comitato "SOS Guatemala" di Rivalta (Torino), con i quali siamo da lungo tempo in contatto per il sostegno al progetto mense della "Colonia El Limòn" della capitale Città del Guatemala, apprendiamo che grandi sconvolgimenti stanno interessando la Parrocchia "Cristo Nuestra Paz", che del progetto stesso era il motore principale. Ricorderete la vicenda di Don Piero Nota, il parroco, che era dovuto fuggire (con tutta la famiglia guatemalteca che lo ospitava e collaborava con lui) dopo aver reiteratamente ricevuto minacce di morte dalle bande criminali che infestano il Paese. Il suo successore, Padre Mauro, aveva continuato a portare avanti il lavoro di Don Piero, ma del tutto recentemente, è giunta la notizia che le gerarchie ecclesiastiche hanno deciso di sostituire il nuovo parroco con altri sacerdoti (due guatemaltechi e uno spagnolo, pare), dei quali si ignora con quale mandato vengano messi a lavorare a "El Limòn".

Certo non vogliamo essere prevenuti, ma sappiamo che di questi tempi, certi provvedimenti d'autorità nell'ambito della Chiesa, raramente preludono a qualcosa di buono sul fronte dell'impegno sociale. Siamo vicini agli amici del Comitato "SOS Guatemala" e siamo a loro disposizione per continuare la collaborazione.

Ancora iniziative del "Centro Studi Juan Gerardi"

L'attività del "Centro Studi Juan Gerardi" sta assumendo una sua vera e propria identità all'interno della vita culturale della città. In un solo anno di vita sono state prodotte molte iniziative (circa un incontro pubblico ogni mese e mezzo). Si è iniziato con un toccante incontro con Don Piero Nota nel decennale della morte di Monsignor Gerardi, poi l'assemblea pubblica con Padre Marcelo Barros sulla teologia della liberazione e i temi ecologici, quindi le "travolgenti" presenze di Rodrigo Rivas sulle dinamiche politiche in America Latina e Renato Di Nicola sulla storia del Guatemala. A seguire l'iniziativa-spettacolo poetico e musicale alla Festa del PD nel trentacinquennale del golpe cileno, l'incontro con le cilene Ruth Kries e Violeta Valenzuela sul tema delle impunità. Con

Violeta e Fresia Cea Villalobos, vedova di un martire cileno di origine italiana, sul cui caso adesso è in corso un processo che vede imputato il massacratore E. Podlech, è anche stato organizzato in Comune a Ravenna un incontro con l'Assessore Elettra Stamboulis.

Intanto sono stati prodotti documenti divulgativi sul Guatemala e la sua storia e sul periodo delle dittature in America Latina ed è stata attivata una pagina del sito www.amicedirekko7.org specificamente dedicata al Centro Studi.

Per il prossimo futuro sono in programma una serie di "minicineforum" con proiezione di filmati su temi latinoamericani, un incontro pubblico sulla situazione in Colombia e un seminario, che si terrà probabilmente all'inizio dell'autunno, sull'attualità della teologia della liberazione.

Probabilmente, nel mese di gennaio 2010, nel trentesimo anniversario della strage all'ambasciata spagnola di Guatemala, si terrà un'altra iniziativa con la partecipazione di personalità guatemalteche testimoni dei fatti dell'epoca.

Guatemala oggi, a un anno dall'elezione di Colòm

Non è nostro costume, come sapete, lasciarci prendere dall'entusiasmo per questo o quel personaggio politico o per questo o quel governo. E non lo faremo neanche parlando del Governo di Alvaro Colòm, che ha da poco compiuto un anno. Anche perché i pareri raccolti nell'ultima missione in Guatemala sono tutt'altro che teneri nei confronti del "nuovo corso". Quasi tutti accusano il Presidente di eccessivo spirito di accentramento del potere, di una gestione troppo familista e di fare tante chiacchiere e pochi fatti. Nel campo della salute, al di là di alcuni proclami, la situazione resta sostanzialmente quella di sempre. E la nostra permanenza nel Paese è stata troppo breve per pretendere di dare un giudizio che possa confermare o smentire queste opinioni.

Tuttavia abbiamo notato alcuni segnali, anche confrontandoli con le notizie di stampa, che non ci sembra giusto sottovalutare. Al di là di una certa vivacità nei lavori pubblici (perfino la "nostra" disastrosa strada, che porta a Yepocapa, è oggetto di manutenzioni e lavori di allargamento mai visti prima) e di un iniziale impegno sul fronte ambientale (messa in discussione dello sfruttamento minerario), quello che appare evidente è l'orientamento nel campo della gestione istituzionale, e soprattutto l'attacco al consolidatissimo sistema delle impunità, che in questi anni si era

